

Oltre centocinquanta persone implicate nel vasto traffico

# Truffati a Livorno 10 miliardi con il petrolio di contrabbando

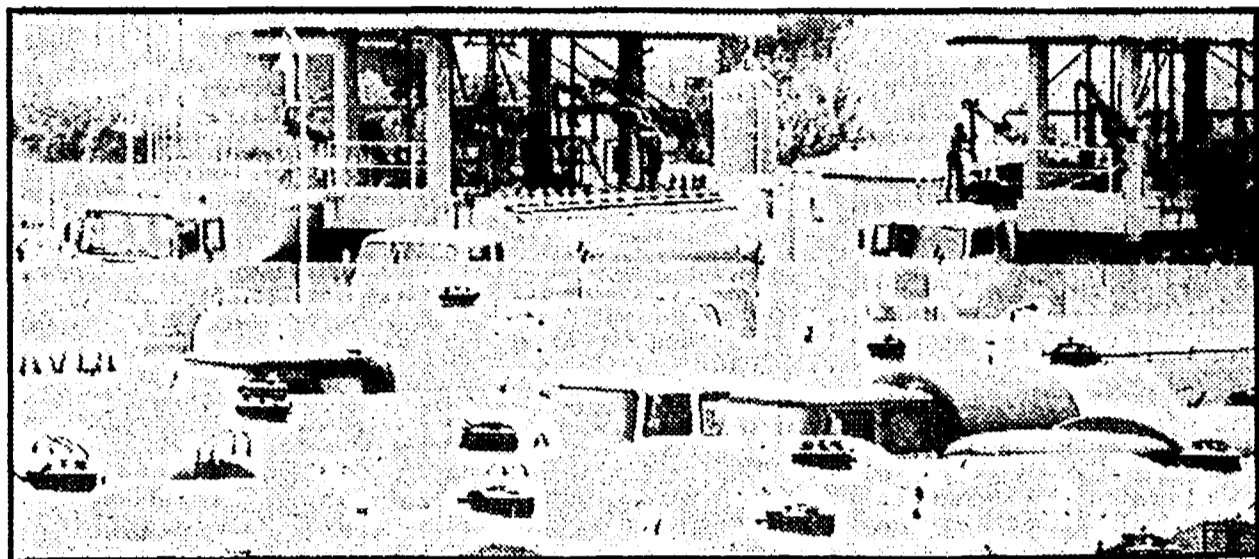
Il giudice istruttore sta per chiudere una lunga inchiesta sulla Salvini Petroli, la Samoa e la Siciat — Esistono rapporti anche con le altre aziende già implicate in analoghi processi — Producevano certificati falsi

Dal nostro inviato

LIVORNO — Quasi centocinquanta persone sarebbero coinvolte in un vasto giro di contrabbando di petrolio collegato alle ditte livornesi Samoa, Salvini Petroli e Siciat. Una serie di inchieste, alle quali la guardia di finanza e la magistratura lavorano da quasi cinque anni, stanno per giungere a termine. Entro il prossimo mese il giudice istruttore dottor De Pasquale dovrebbe essere in grado di depositare le sentenze di rinvio a giudizio. Un'inchiesta riguarda la Samoa e le aziende ad esse collegate e conta un centinaio di imputati, mentre l'altra è relativa all'attività della Salvini Petroli e della Siciat con un'altra cinquantina di imputati.

Queste aziende funzionavano prevalentemente come produttori di «carta». Esse infatti fornivano certificati H ter 16 falsi di depositi che smistavano petrolio di contrabbando. La Salvini Petroli, in particolare, sembra movimentasse anche prodotti per cui a sua volta aveva necessità di documenti falsi provenienti da altre aziende.

La Salvini Petroli, la cui attività ha avuto termine nella metà del 1976, risulta essere stata in contatto anche con la Lubrificanti Brunello



S.P.A. di Castagnole di Paese in provincia di Treviso ora al centro della più vasta inchiesta sul contrabbando dei prodotti petroliferi.

La Salvini Petroli e la Samoa, funzionavano come aziende «cartiere». Fornivano alte quantità di gasolio ad imprese come la Lubrificanti Brunello, che era così in grado di giustificare la presenza di petrolio di contrabbando all'interno dei propri depositi.

Il traffico compiuto dalle aziende livornesi coinvolte in queste inchieste ammonta a diverse migliaia di tonnellate di gasolio e olii lubrificanti. Secondo alcune stime ancora approssimative risulterebbe che lo stato è stato truffato

per almeno una decina di miliardi senza considerare le evasioni attinenti all'IVA ed alle tasse sui redditi, per le quali sono ancora in corso gli accertamenti amministrativi, sia sulle aziende che sulle persone fisiche.

Anche questo mercato di certificati H ter 16 falsi sembra seguisse gli umori del mercato ufficiale dei prodotti petroliferi con aumenti e cali dei prezzi. Mediamente per ogni chilogrammo «falso» di gasolio iscritto sugli H ter 6 queste aziende ricevevano un compenso oscillante tra le 7 e le 9 lire.

A loro volta avevano poi bisogno che altre imprese fornissero loro certificati atte-

stanti introiti falsi di carburanti.

Una di queste aziende era la «Tirrena Petroli» di Follonica, di cui il tribunale di Grosseto si è interessato nell'ottobre scorso. Tra gli imputati figurava anche Aldo Salvini, indicato come titolare della Salvini Petroli, anche se gli inquirenti ritengono che i veri «burattinai» come ebbe a dire il PM dottor Viviani nella sua requisitoria siano altri.

La Salvini Petroli era la maggior cliente della Tirrena di Follonica ed avrebbe ricevuto, sulla carta, ben 6 milioni e 201 mila 910 chilogrammi di gasolio nazionale. Aldo Salvini è stato condan-

nato nel processo grossetano a due anni di reclusione e 100 milioni di multa. Analoga pena è stata inflitta a Silvio Brunello, il petroliere veneto, proprietario della Lubrificanti Brunello S.p.A.

La Toscana nel grosso contrabbando del petrolio sembra aver rivestito principalmente il ruolo della regione dove avevano sede le aziende «cartiere», che producevano H ter 16 «ideologicamente» falsi. Molti di questi certificati sequestrati in varie imprese della regione sono risultati falsi anche materialmente. Infatti il Poligrafico dello stato chiamato ad esprimersi gli H ter 16 sequestrati ha accertato che gli stampati falsi anche se la filigrana usata fosse di buona qualità. La stamperia di questi documenti falsi sembra avesse sede al nord.

Nonostante le molte omettà che sono state contrapposte alle indagini della magistratura e della guardia di finanza sembra che i giudici livornesi siano riusciti ad individuare, almeno in parte, chi erano gli uomini, che al di là dei titolari «ufficiali», manovravano l'intricata matassa dei fili collegati al contrabbando del petrolio.

Piero Benassai

Manifestazioni del PCI sugli scandali

## La questione morale tante iniziative e... le perle di casa DC

Quercini a Follonica, Di Giulio a Grosseto e Massa Marittima — Le sortite democristiane nel consiglio comunale di Pistoia

La questione morale, un annoso problema che affonda le radici nella storia degli ultimi trent'anni di questo paese e che lo scandalo dei petroli ha inequivocabilmente fatto tornare alla luce. Una luce diventata abbagliante dopo che il governo e Democrazia cristiana si sono rivelati un'altra volta incapaci di risolvere i problemi del paese.

Tanto più gravemente incapaci data la gravità e l'urgenza della situazione: il terremoto che ha colpito buona parte del meridione e che le autorità dello stato non hanno saputo tempestivamente valutare e affrontare. Tema il problema di una nuova direzione politica del paese: il partito comunista è mobilitato su questi temi. Quattro sono le iniziative di questi giorni in provincia di Grosseto: questa sera alle 21 alla sala Florida di Follonica manifestazione pubblica con Giulio Quercini, segretario regionale del PCI. Sabato pomeriggio, alle 16,30, alla sala Eden di Grosseto manifestazione con Fernando Di Giulio membro della direzione nazionale del PCI.

Ma altre «perle» hanno brillato nel dibattito: la stampa che ha parlato si sarebbe sempre preoccupato di fare scandalo, senza ricercare la verità. E, dulcis in fundo, un altro democristiano ha sostenuto che «non importa andare alla ricerca di casi di colpevolezza, ma occorre fare una ricerca più ampia per vedere che è difficile avere le mani pulite». Ottimo ragionamento per guardarsi allo specchio e vedersi deformati, cioè come non sono.

La questione morale è stata anche al centro del dibattito del consiglio comunale di Pistoia. Illuminanti sono stati gli interventi di parte democristiana, in particolare quello del giovane consigliere Marcello Paci, secondo il quale la questione morale è una montagna, «un boomerang che prima o poi tornerà addosso a chi lo ha lanciato».

«Non è la prima volta — ha detto l'emulo di Zola, lanciando il suo «j'accuse» — che si organizzano scandali in momenti storici precisi e che adotta lo scandalismo come strumento politico». Dimostrando di aver capito tutto il consigliere è tornato a sedersi al suo scranno, ma forse con qualche dubbio: le sue certezze vacilleranno ogni tanto di fronte a «personaggi precisi», che sono, sono sempre stati e presumibilmente sempre saranno, tutti democristiani.

Ma altre «perle» hanno brillato nel dibattito: la stampa che ha parlato si sarebbe sempre preoccupato di fare scandalo, senza ricercare la verità. E, dulcis in fundo, un altro democristiano ha sostenuto che «non importa andare alla ricerca di casi di colpevolezza, ma occorre fare una ricerca più ampia per vedere che è difficile avere le mani pulite». Ottimo ragionamento per guardarsi allo specchio e vedersi deformati, cioè come non sono.

**roller-market**  
REGALI UTILI PER VACANZE DI NEVE DI SOLE DI MARE. REGALI DIVERSI DAI SOLITI.

- Sacco letto singolo L.13.900
- Canadese 2 posti L.39.000
- Vanga badile L. 6.300
- Portaoggetti 8 tasche L. 8.300
- Amaca a culla L. 7.300
- Poltrona con braccioli L. 9.900
- Lampada a gas L.13.200

VIENI A RITIRARE IL COLORATISSIMO CALENDARIO 1981

A FIRENZE IN PIAZZA STAZIONE, 7. TEL. 219472

DOMANI SERA  
**CLAUDIO CASADEI**  
con la sua Orchestra spettacolo

CHIESINA UZZANESE (PT)  
TEL. (0572) 48.218  
DIREZIONE: TRINCIANELLI

**FA.DA.CAR. s.r.l.**  
Via Pietrasantina, 18 - Telefono 48.657  
PORTA NUOVA (Pisa)

Concessionaria auto

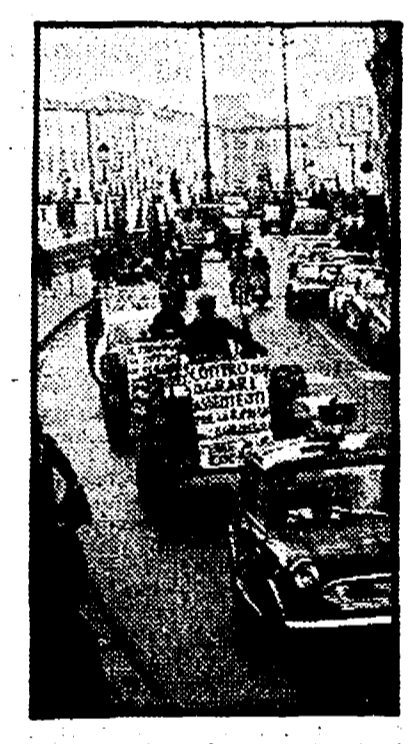
**SOVIETICHE - GIAPPONESI BRASILIANE**

ZAZ, imbattibile nel prezzo: 3.250.000  
MOSKVIH 4.030.000  
LADA NIVA 4 x 4 9.500.000

COLT MITSUBISHI a 10 marce  
LAFER MP - La sportiva anni 30

ASSISTENZA - RICAMBI GARANTITI - CAPO OFFICINA SPECIALIZZATO: Rag. PAOLO FAPERDUE  
Pagamenti 36 rate senza cambiali

I prezzi per tutti i modelli sono CHIAVI IN MANO



Rimessi in discussione tutti gli accordi per le terre incolte

## Nel Pisano c'è chi tenta di mettere i bastoni fra le ruote delle coop

La posizione della Coldiretti di Lucca Il problema dell'assegnazione della terra dell'ex padule di Bientina - Crescente ostilità nei confronti della cooperazione agricola

suo tempo di questo compito dalle parti interessate.

Le parti interessate sono alcune cooperative giovanili (il «Innovatore» di Buti e «l'Innovatrice» di Cascina) più le cinque cooperative di combattenti da un lato e i «subaffittuari» di una parte di quelle terre dall'altra. Si tratta di una storia lunga e complessa che le manovre della Coldiretti lucchese tende ad esasperare proprio quando si profilano i termini di un accordo poiché è logico che i diritti dei pastori subaffittuari di una fetta di terra sono inalienabili al pari di quelli avanzati da chi le terre intende lavorarle davvero. Nei prossimi giorni i rappresentanti degli enti locali chiederanno all'intendente di procedere alla stipula dei nuovi contratti di affitto dando piena e scrupolosa attuazione alle proposte concordate senza apportarvi nessuna modifica.

Non è accettabile infatti che un pastore pretenda di godere 86 ettari di terreno

mentre due cooperative di giovani dovrebbero accontentarsi di soli 80 ettari. Addirittura ridotta appare l'intenzione dell'on. Emami, presidente della Coldiretti lucchese, il quale ha chiesto all'intendente di «verificare la effettiva professionalità dei giovani» prima di procedere all'assegnazione delle terre.

«Sta di fatto — assicurano gli amministratori provinciali del comune di Bientina — che se queste manovre riusciranno a far saltare l'accordo, le cooperative combattenti manderanno avanti il ricorso già presentato contro la revoca dei terreni e porranno il problema al ministero dell'Agricoltura e a quello delle Finanze».

Non accetteranno insomma che venga tolta loro tutta la terra. Il secondo indizio che prova la crescente ostilità di certi ambienti nei confronti della cooperazione agricola (ma non solo di quella agricola) viene dall'ente camerale di Pisa.

In una conferenza stampa

dove si è parlato fra l'altro di alcune proposte politiche avanzate dalla Camera di commercio di Pisa per la ripresa e lo sviluppo dell'economia nella nostra provincia, sono emerse alcune battute non proprio incoraggianti per l'esperienza delle cooperative che da alcuni anni lavorano le terre incolte del Pisano. Non è un attacco pregiudiziale, questo va senz'altro riconosciuto, il ragionamento possiede anzi una logica apparentemente quadrata.

Perché sovvenzionare un agricoltore così poco remunerato e attardarsi sui problemi delle cosiddette terre incolte «soprattutto se tali terre hanno un basso quantitativo di fertilità, di localizzazione e di accorpamento agricolo?», dicono i dirigenti della Camera di commercio lasciando capire che se dipendesse da loro le terre cosiddette «marginali» dovrebbero restare abbandonate secondo un criterio che fi-



nirebbe per ridurre al minimo termini la possibilità reale di sfruttamento delle risorse.

Un'altra smagliatura di questa argomentazione sta nel considerare spreco e assistenzialismo tutte le sovvenzioni che gli enti locali (in assenza fra l'altro di una politica nazionale per l'agricoltura) devolvono a chi si è imbarcato nella messa a coltura delle terre abbandonate (come se queste dovessero essere inevitabilmente lasciate da parte) e di pretendere poi che gli stessi enti investano nel settore delle infrastrutture e dei servizi per la piccola e media industria chiamando però questi interventi coi nomi più eleganti di «opere pubbliche» e «aree attrezzate».

Per la Camera di commercio di Pisa pare che le spese si dividano in due categorie: assistenziali e produttive. La scelta e l'attributo dipende ovviamente dai destinatari.

Ma la manifestazione c'è stata lo stesso

## Contro i pensionati ci si è messo anche il tempo inclemente

Assemblea al cinema 4 Mori - La categoria dimenticata dal governo - Una lunga serie di ingiustizie e promesse non mantenute

LIVORNO — Gli anziani di tutta la provincia si sono dati appuntamento ieri mattina a Livorno per partecipare alla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali a sostegno della «vertenza pensionati». Sono arrivati a centinaia, da Piombino, Cecina, da Rosignano e dalla Val di Cornia. Con i pullman hanno «invaso» piazza della Repubblica, da

dove doveva partire un corteo. Ma anche il tempo, inclemente, si è messo contro questi nonni, uomini e donne, incapaci di resistere a freddo, ed ha impedito loro di aprirsi a tutti gli effetti del fatto di essere in tanti, per urliare e far conoscere tutte le ingiustizie e le difficoltà con le quali si trovano a fare il proprio giorno.

La manifestazione ha così ripiegato nella sala del cinema 4 Mori, affollata da un solo di sessantenni, che, dalla bocca dei rappresentanti sindacali, hanno sentito parlare di problemi conosciuti sin troppo bene. Problemi locali, come quelli ricordati dal segretario provinciale della categoria pensionati CIGL, Pennosi, di un utilizzo razionale e immediato delle strutture per anziani esistenti sul territorio (Villa Serena, Paoli, Di Vestra) e dell'adeguamento degli alloggi nelle sedi INPS di Livorno e Piombino. Problemi di carattere nazionale, illustrati da Tolomeo Ianni, della CGIL, che ha parlato a nome del centro operativo unitario nazionale dei pensionati CIGL, CISM, UIL, dei problemi più generali come quello della moralizzazione della vita pubblica, di un nuovo modello di sviluppo del sistema previdenziale, a quelli specifici di aggancio alla scala mobile delle pensioni minime e di doppio aggancio delle pensioni con oltre 15 anni di contribuzione.

Ianni, si è soffermato in particolare sulla questione dei minimi che, interessando oltre 7 milioni di pensionati, deve essere considerato un problema non individuale, ma nazionale e sociale, e di pragmatica consistenza. Ma come risolverlo? Innanzitutto coinvolgendo i lavoratori, e i futuri pensionati, coloro che maggiormente godranno i vantaggi della riforma pensionistica, attraverso il sindacato (l'organizzazione unitaria dei pensionati conta oltre 2 milioni di iscritti, a Livorno ce ne sono 15 mila di cui 13 mila iscritti alla CGIL).

«Tutti i partiti, nel periodo elettorale — ha concluso Ianni — hanno fatto a gara nel farsi avanti, ma alla demagogia di alcuni di essi c'è stato l'impegno reale di altri, come il PCI e il PSI. Ma le cose vanno avanti a ritardi, attraverso il sindacato, in discussione provvedimenti limitatissimi di riordino dell'INPS. Per accelerare i tempi, la nostra organizzazione invita in questi giorni delegazioni regionali che si incontreranno con i gruppi parlamentari dei partiti democratici.

**Fondi regionali per il turismo**

La Giunta regionale Toscana, relatore il vicepresidente Gianfranco Bartolini ha approvato e inviato al consiglio il piano di ripartizione dei fondi CIGL (1980) per la concessione in conto capitale di contributi a favore di enti pubblici e operatori privati per favorire lo sviluppo del turismo regionale.

Il piano di ripartizione è di 1 miliardo e 550 milioni circa e impegna nel bilancio la spesa di 1 miliardo per l'esercizio 1980. Per le opere e le iniziative in territori montani e in zone depresse la somma destinata è di 500 milioni. Per l'ampiamente, adattamento, trasformazione, ammodernamento, miglioramento, arretramento di edifici alberghieri non superiori alla 2. categoria e di pensioni la somma è di 550 milioni. Per interventi relativi a complessi ricettivi complementari alle strutture turistico-sociali (territori montani e zone depresse) 340 milioni. Per trasformazione e ammodernamento di ristoranti 75 milioni. I contributi sono in conto capitale.

Protestano i pescatori

## E adesso è scoppiata la guerra del pesce

I motopescherecci di monte Argentario e Castiglione attuerebbero la pesca a strascico

GROSSETO — Una regolamentazione della pesca e più oculati controlli ecologici nel mare che bagna la costa maremmana: questa la richiesta formulata dai pescatori di Marina di Grosseto. Una delegazione dei lavoratori del mare si è recata dal sindaco, dal procuratore della repubblica e dal prefetto per illustrare con toni allarmati ciò che accade nel tratto di mare che si estende da Cala di Forno nella zona dell'Uccellina, fino a Castiglione della Pescaia. Quali i motivi che hanno portato i pescatori di Marina di Grosseto a prendere tale iniziativa? Da tempo ormai, grossi motopescherecci appartenenti alla costa di Porto Ercole, Porto Santo Stefano e Castiglione della Pescaia, starebbero setacciando i fondali marini antistanti la località balneare del comune di Grosseto con la messa in atto della pesca a strascico facendo razzia di pesce e determinando danni ecologici ed economici alle attrezzature, rendendo inservibili le reti gettate in mare per la pesca dai lavoratori di Marina.

Ma l'aspetto più sconcertante e più preoccupante che i pescatori di Marina avrebbero denunciato all'autorità è la presenza di una vera e propria «organizzazione» che mettendo in atto intimidazioni di chiaro stampo «camorristico» avrebbe deciso di avere «preclusiva libertà di pesca».

I pescatori di Marina, praticamente da oltre un mese non riescono più ad uscire in mare. L'accusa è molto grave. Sia alle autorità preposte accertare la fondatezza.

Una decisa richiesta dei falegnami senesi

## Sempre con lima e pialla ma in centro storico

Gli artigiani del legno preoccupati dall'invasione degli uffici Le vecchie botteghe sono intatte ma la crisi incalza sempre più

SIENA — I falegnami senesi chiedono di non essere «sfrattati» dal centro storico. No, non c'è nessun ufficiale giudiziario di mezzo, ma solo l'invasione da parte degli uffici.

Monte dei Paschi, Università, uffici pubblici di spongono di vasti spazi nel centro storico di Siena e i falegnami, profondi conoscitori di un'arte antica con solidi legami nella città e in particolare in alcuni quartieri, rivendicano il loro diritto a mantenere l'ubicazione delle «botteghe» nel centro storico.

La richiesta è stata avanzata in un convegno nazionale che si è svolto a Siena nei giorni scorsi, organizzato dalla CNA sul

tema: «L'impresa artigiana del legno e arredamenti»

## Ricordo

Nel secondo anniversario della morte del compagno Adriano Pierotti di Pisa la moglie Natalizia Scacchini e i figli e le figlie nel ricordarlo ai compagni ed agli amici che lo amarono e stimarono sottoscriveremo 40 mila lire per l'Unità.

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA  
CON OLTRE 50 SEDI IN ITALIA

cerca per FIRENZE e per altre città della Toscana

**VENDITORI/VENDITRICI**

da avviare alla trattativa per spazi pubblicitari su importanti quotidiani, periodici, emittenti locali.

Richiedi: età non superiore anni 35, buona presenza, attitudine al contatto umano, disponibilità immediata.

Offresi: inquadramento Enasarco, anticipazione mensile, rimborso spese, interessante remunerazione provvisoria, ampia possibilità carriera, corso formativo retribuito.

Telefonare per appuntamento (055) 260770

Solo da noi troverete questi prezzi

**ELETTROFORNITURE PISANE**

Via Provinciale Calvesana 54/60  
Tel. 672.104 - GHEZZANO (Pisa)

Ad 1 Km. dal Centro di Pisa - Ampio Parcheggio

**QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO**

**VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO**

A prezzi d'ingrosso a rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera

**TV COLOR delle migliori marche INDESIT - PHILIPS - TELEFUNKEN**

a partire da  
**L. 390.000**

SONO DISPONIBILI  
**CUCINE A LEGNA**

VASTISSIMO ASSORTIMENTO  
**AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA**

Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio. Prima di fare acquisti visitateci senza nessun impegno, ingresso libero

**TROVERETE PREZZI BLOCCATI**